



Deliberazione Giunta Regionale n. 491 del 24/07/2018

Direzione Generale 11 - Direzione Generale per l'Istruzione, la
Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

**DELIBERA DI PROGRAMMAZIONE POTENZIAMENTO E COSTITUZIONE NUOVI
CENTRI SPERIMENTALI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché, della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);
- con il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- con la Decisione n. C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
- con la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;
- con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- con la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della

U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 51.01 Programmazione Economica e Turismo;

- con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 1 gennaio 2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
- con il Decreto n. 148 del 30 dicembre 2016 , aggiornato con D.D. n. 17 del 23/06/2017 e D.D. n. 9 del 02/02/2018 è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione dell'AdG del POR FSE Campania 2014/2020, le Linee Guida per i Beneficiari, il Manuale dei controlli di primo livello ed i relativi allegati;
- con DD 228/16 e successivo DD 47/2017 è stato approvato il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014/2020;
- con DPGR n. 27 del 24 gennaio 2017 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quale Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2014-2020 il Direttore Generale della D.G. “Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione” e quale Autorità di Certificazione del PO FSE Campania 2014-2020 il Dirigente della UOD “Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali”;
- con la Deliberazione n. 59 del 7 marzo 2017, la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2017-2019;
- con la Deliberazione n. 11 del 16/01/2018 la Giunta Regionale ha disposto l’approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 e del Bilancio gestionale 2018-2020 della Regione Campania con contestuale aggiornamento dei residui e della cassa.
- con la Deliberazione n. 245 del 24/04/2018 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2018)1690/F1 del 15 MARZO 2018, in ordine alla richiesta di modifica del POR Campania FSE 2014-2020 che ha tenuto conto dei mutamenti dei principali elementi di contesto socio-economico e delle modifiche normative intervenute, ai sensi degli articoli 30, 96, 110, comma 5 dell’allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché dell’art. 5 comma 6 del Regolamento di Esecuzione n. 215/2014.

PREMESSO ALTRESÌ CHE

- con la DGR n. 1368 del 6 agosto 2009 la Regione Campania ha disposto la costituzione di "Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze" riferiti all’area dell’economia del mare e dei trasporti marittimi ed al settore finanziario ed assicurativo;
- con la DGR n. 62 del 28 febbraio 2012 ha disposto la costituzione dei “Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze” nell’area delle Costruzioni e del Customer Relationship Management e dei servizi avanzati;
- con DGR n. 1675 del 24 ottobre 2008 è stata precedentemente promossa la costituzione di un “Centro Specialistico di Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano”.

CONSIDERATO che

- a. La Regione Campania con la RIS3 Campania (Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation) ha definito la strategia per uno sviluppo sostenibile e inclusivo del contesto campano, fondato sull’integrazione del sistema dell’innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale.
- b. Tale strategia è basata sulla scelta di priorità di policy concrete legate al potenziamento e sviluppo di domini produttivo-tecnologici particolarmente promettenti e candidati a

rappresentare le aree di specializzazione in cui concentrare le risorse disponibili della programmazione 2014-2020 per dare seguito e rafforzare percorsi di crescita intelligente.

- c. La costituzione dei "Centri sperimentali di sviluppo delle competenze" (in seguito CSSC o Centri) nell'ambito dei settori strategici per lo sviluppo locale ed occupazionale della Regione Campania è espressione di una politica di programmazione integrata tra i sistemi regionali dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro, e coincide, direttamente o trasversalmente, con le principali aree di specializzazione individuate dalla RIS3 Campania;
- d. Le citate delibere istitutive dei Centri e le successive fasi attuative hanno consentito ad oggi lo sviluppo ed il consolidamento dei "Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze" nei settori dell'aerospazio, dell'economia del mare, del comparto edilizio, garantendo il conseguimento di importanti risultati in termini di implementazione di nuovi modelli di analisi del fabbisogno e di definizione dell'offerta formativa;
- e. La costituzione dei "Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze", attraverso i rispettivi "Osservatori", ha consentito altresì lo sviluppo di metodologie e strumenti per la mappatura costante delle figure professionali e delle relative qualificazioni operanti nei settori di riferimento che ha consentito da un lato l'integrazione del "Repertorio regionale delle qualificazioni" e dall'altro la definizione di procedure e tools per la certificazione delle relative competenze identificate;
- f. i Centri, nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020, vengono identificati quali strumenti che contribuiscono:
- alla modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione attraverso azioni tese a riformare i servizi di promozione dell'occupazione e la creazione di reti di eccellenza tra istruzione, formazione e lavoro che consentano una più efficace integrazione tra l'offerta formativa e la domanda di innovazione e di occupazione qualificata proveniente dal territorio;
 - al miglioramento della pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro ed adeguamento delle stesse alle esigenze specifiche espresse dal territorio al fine di rendere più efficace lo sviluppo delle competenze dei giovani, degli adulti, dei lavoratori scarsamente qualificati, anziani e altri gruppi svantaggiati, superando la dispersione e la frammentazione dell'offerta formativa regionale in settori ritenuti strategici per l'economia campana, attraverso una programmazione integrata che stabilisca un continuum tra i diversi sistemi.

RITENUTO

- a) di dover promuovere il potenziamento delle attività dei "Centri sperimentali di sviluppo delle Competenze" già consolidati con la sperimentazione della passata programmazione 2007/2013 ed in particolare riferiti all'Area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi; all'area delle Costruzioni ed inoltre all'area dell'Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano
- b) di dover prevedere il finanziamento dell'attività trasversali di cui ai Centri di Competenza denominati Customer Relationship Management e dei servizi avanzati e Settore finanziario ed assicurativo
- c) di dover promuovere la costituzione di quattro nuovi Centri in particolare nell'area **dell'Agroalimentare; del Patrimonio culturale (Beni culturali e cultura creativa), della Sicurezza Informatica e della Innovazione Sociale**, al fine di rafforzare e consolidare azioni di ricerca, formazione e di innalzamento della qualità degli standard formativi che rendano sistemica l'integrazione tra il mondo delle imprese e quello della formazione in modo da poter rispondere tempestivamente a reali esigenze di crescita della competitività di specifiche filiere produttive;

- d) di dover approvare il documento relativo ai Centri di cui all'Allegato 1) alla presente che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- e) di dover destinare per la realizzazione dell'iniziativa in oggetto risorse pari a € 10.500.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, ASSE III Obiettivo Specifico 13 ed € 5.250.000,00 sul POR FESR Campania 2014/2020 Asse 9 -Obiettivo Specifico 10.8
- f) di dover approvare il Cronoprogramma di spesa delle attività previste come da Allegato 2) alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- g) di dover dare mandato alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili ed alla Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione all'attuazione della presente deliberazione, la predisposizione degli atti e le determinazioni consequenziali, per l'attuazione della presente deliberazione;
- h)** di dover trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili, alla Direzione Autorità di Gestione FSE 2014/2020, alla Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione; alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, agli Uffici competenti per la pubblicazione e il webmaster ai competenti uffici.

DATO ATTO

- a. della coerenza delle iniziative programmate dalla presente deliberazione con il POR Campania FSE 2014/2020 e in particolare con l'Obiettivo Specifico 13 e del POR FESR 2014 – 2020 della Regione Campania Obiettivo Specifico 10.8
- b. che le medesime soddisfano i criteri generali di selezione indicati nel documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni” approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015 di cui alla D.G.R. n.719/15;
- c. della congruità delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi prefissati;

PRESO ATTO

dei pareri resi, dall'Autorità di Gestione FSE e dell'Autorità di Gestione del FESR , rispettivamente, con nota prot. n. 0389738 del 18/06/2018 e nota prot. 461678 del 17/07/2018 e dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. n. 0017544/UDCP/GAB/VCG1 del 24/07/2018;

VISTI

La normativa ed i provvedimenti richiamati in premessa;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- a) di promuovere il potenziamento delle attività dei "Centri sperimentali di sviluppo delle Competenze" già consolidati con la sperimentazione della passata programmazione 2007/2013 ed in particolare riferiti all'Area dell'Economia del Mare e dei Trasporti Marittimi; all'Area delle Costruzioni ed all'Area dell'Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano
- b) di prevedere il finanziamento dell'attività trasversali di cui ai Centri di Competenza denominati Customer Relationship Management e dei servizi avanzati e Settore finanziario ed assicurativo
- c) di promuovere la costituzione di quattro nuovi Centri in particolare nell'area **dell'Agroalimentare; del Patrimonio culturale (Beni culturali e cultura creativa), della Sicurezza Informatica e della Innovazione Sociale**, al fine di rafforzare e consolidare azioni di ricerca, formazione e di innalzamento della qualità degli standard formativi che rendano sistemica

l'integrazione tra il mondo delle imprese e quello della formazione in modo da poter rispondere tempestivamente a reali esigenze di crescita della competitività di specifiche filiere produttive;

- d) di approvare il documento relativo ai Centri di cui all'Allegato 1 alla presente che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- e) di destinare per la realizzazione dell'iniziativa in oggetto risorse pari a € 10.500.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, ASSE III Obiettivo Specifico 13 e € 5.250.000,00 sul POR FESR Campania 2014/2020 Asse 9 -Obiettivo Specifico 10.8
- f) di approvare il Cronoprogramma di spesa delle attività previste come da Allegato 2) alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- g) di dare mandato alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili ed alla Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione all'attuazione della presente deliberazione, la predisposizione degli atti e le determinazioni consequenziali, per l'attuazione della presente deliberazione;
- h) di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili, alla Direzione Autorità di Gestione FSE 2014/2020, alla Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione; alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, agli Uffici competenti per la pubblicazione e il webmaster ai competenti uffici.



Allegato 2 - Cronoprogramma di spesa			
	2018	2019	2020
POR Campania FSE 2014/2020: Asse III -Obiettivo Specifico 13 - RA 10.3	1.000.000,00	5.000.000,00	4.500.000,00
POR Campania FSR 2014/2020: Asse 9 -Obiettivo specifico 10.8	1.000.000,00	2.250.000,00	2.000.000,00



ALLEGATO 1)

SCHEDA “CENTRI SPERIMENTALI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE”

Indice

1. Le linee strategiche e la RIS3 Campania
2. Centri sperimentali di sviluppo delle competenze”: innovatività e peculiarità
3. Centri sperimentali di sviluppo delle competenze”: ruolo e servizi nell’ambito della Programmazione Regionale 2014-2020
4. I Centri di nuova costituzione



Unione Europea

**FSE** POR CAMPANIA
2014 - 2020

1. Le linee strategiche e la RIS3 Campania

Con la RIS3 Campania (*Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation*) la Regione ha inteso definire la strategia per uno sviluppo sostenibile e inclusivo del contesto campano, fondato sull'integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale. Tale strategia è basata sulla scelta di priorità di *policy* concrete legate al potenziamento e sviluppo di domini produttivo-tecnologici particolarmente promettenti e candidati a rappresentare le aree di specializzazione in cui concentrare le risorse disponibili della programmazione 2014-2020 per dare seguito e rafforzare percorsi di crescita intelligente.

La RIS3 Campania è il documento guida nella definizione delle azioni da implementare per il raggiungimento degli obiettivi capaci di legare la ricerca e l'innovazione allo sviluppo economico e sociale.

Sotto i vincoli di favorire attivazione diffusa delle risorse distintive regionali in materia di RS&I (sintetizzate nei cluster tecnologici regionali e nelle infrastrutture IT per la PA e i cittadini) nonché processi di scoperta di nuove potenzialità di sviluppo tecnologico nei settori strategici ed in quelli emergenti di interesse regionale, la RIS3 Campania ha inteso definire perseguibili e condivise risposte alla rimozione dei vincoli di sviluppo del sistema locale che:

- individuassero, secondo la logica delle reti sia interne che esterne, nel sostegno all'intera catena dell'innovazione (dalla ricerca fondamentale all'immissione sul mercato di prodotti e servizi innovativi) il presupposto per lo sviluppo di fattori critici di successo:
 - la valorizzazione delle competenze e infrastrutture di eccellenza per la RS&I;
 - la diffusione economica dell'innovazione nei processi produttivi - in primis delle PMI - amministrativi e sociali;
 - l'aggancio a reti internazionali della ricerca e dell'innovazione;
 - l'entrata in mercati emergenti (es. Blue-economy, Bio-economy, Manifattura 4.0; Industrie creative) / la riqualificazione innovativa delle produzioni tradizionali (es. sistema moda);
- lo sviluppo dell'e-gov e dei servizi ICT a cittadini ed imprese, così chiamati a svolgere un ruolo di specificare della domanda pubblica di innovazione e modelli di gestione innovativa delle emergenze sociali regionali;
- focalizzassero gli interventi in quei domini tecnologico-produttivi (**Aerospazio; Trasporti di superficie e Logistica; Biotecnologie; Salute dell'Uomo; Agroalimentare; Energia e Ambiente; Beni Culturali turismo ed edilizia sostenibile; Materiali avanzati e nanotecnologie**) che a seguito di analisi desk e attraverso momenti, opportunamente qualificati, di condivisione diffusa con gli stakeholders dell'innovazione sono risultati in grado di assicurare:
 - la massa critica di risorse adeguate/livelli di differenziazione tali da consentire il perseguimento di vantaggi competitivi difendibili a livello sovraregionale;
 - lo sviluppo di fattori critici di successo in una prospettiva di complementarità con le catene del valore internazionale e in una dimensione sociale oltre che economica.

Tali indicazioni sono state poi declinate nell'ambito della Programmazione Regionale dei fondi strutturali, e coniugate con la ferma volontà di contrastare la disoccupazione, che resta una priorità per la Regione Campania affrontata puntando nel contempo sulla qualificazione e sul rafforzamento



Unione Europea

**FSE** POR CAMPANIA
2014 - 2020

delle competenze professionali nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita identificati proprio dalla Strategia regionale di innovazione (RIS3).

In tal senso nell'ambito della programmazione 2007-2013 la Regione, coerentemente con le *policies* regionali descritte nel Documento Strategico Regionale e con il POR FSE 2007-2013, ha inteso promuovere l'integrazione tra il sistema delle imprese e quello istruttivo-formativo al fine di attivare percorsi e strumenti che consentissero una risposta immediata ed efficace alle reali esigenze di crescita della competitività di specifiche filiere produttive.

A tale scopo la Regione ha avviato la costituzione dei "Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze", che favorissero azioni tese a:

- ❑ garantire un'offerta formativa di qualità in tutto il territorio regionale, allo scopo di rendere i Centri un polo di attrazione di rilievo nazionale;
- ❑ configurare scenari formativi specialistici con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione, formazione formatori);
- ❑ promuovere l'integrazione tra i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro;
- ❑ favorire un'offerta di alta formazione specialistica di filiera;
- ❑ potenziare il carattere sperimentale/laboratoriale della filiera formativa e favorire la ricaduta sugli altri sistemi formativi, anche al fine di assicurare una completa attuazione della riforma del sistema educativo, così come previsto dalla legge n. 53/2003;
- ❑ salvaguardare la caratteristica di flessibilità dell'offerta formativa, funzionale a soddisfare sia i fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione degli occupati e di formazione continua dell'individuo;
- ❑ favorire l'inserimento lavorativo in ambiti produttivi dove non è indispensabile il titolo universitario ma il possesso di competenze specialistiche, acquisibili oltre che con il diploma di scuola media superiore anche con ulteriori percorsi professionalizzanti.

In particolare ha promosso con la DGR n. 1368 del 6 agosto 2009 la costituzione di "Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze" riferiti all'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi ed al settore finanziario ed assicurativo; e con la DGR n. 62 del 28 febbraio 2012 la costituzione dei "Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze" nell'area delle Costruzioni e del Customer Relationship Management e dei servizi avanzati; con DGR n. 1675 del 24 ottobre 2008 è stata precedentemente promossa la costituzione di un "Centro Specialistico di Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano".



Unione Europea

FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

2. “Centri sperimentali di sviluppo delle competenze”: innovatività e peculiarità

La costituzione dei “*Centri sperimentali di sviluppo delle competenze*” (in seguito CSSC o Centri) nell’ambito dei suddetti settori strategici per lo sviluppo locale ed occupazionale della Regione Campania è espressione di una politica di programmazione integrata tra i sistemi regionali dell’istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro, e coincide, direttamente o trasversalmente, con le principali *aree di specializzazione* individuate dalla RIS3 Campania.

La creazione delle condizioni per la strutturazione di un sistema di formazione “a rete” che coinvolga imprese, associazioni di categoria, enti di formazione, Istituti scolastici, in una dinamica progettuale e realizzativa in grado di determinare un positivo impatto sul territorio è finalizzata, in quest’ottica, al perseguimento di una pluralità di obiettivi attraverso l’attivazione di vere e proprie politiche attive del lavoro quali la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze professionali; la facilitazione dell’inserimento nel mercato del lavoro attraverso percorsi ad alto contenuto formativo e altamente specializzati; lo sviluppo della coesione sociale territoriale, il consolidamento delle filiere produttive e l’incremento delle potenzialità di settori strategici. L’investimento in interventi miranti alla valorizzazione della conoscenza, della formazione e della qualificazione del capitale umano è finalizzato, infine, al miglioramento della competitività, delle strategie imprenditoriali e dell’organizzazione delle imprese campane nei settori strategici individuati.

Mediante i “*Centri sperimentali di sviluppo delle competenze*”, si è inteso provvedere alla definizione e alla sperimentazione di un modello organizzativo e curriculare innovativo, replicabile anche in altri settori produttivi, che fosse in grado di proiettare le risorse e le potenzialità dei settori individuati su scenari nazionali ed internazionali e contribuire, mediante attività formative ed erogazione di servizi per lo sviluppo dell’alta formazione professionale, della formazione specialistica e della formazione superiore e continua, alla fortificazione delle competenze settoriali. In tal senso si è voluto stabilire un *continuum* tra i sistemi dell’istruzione, della formazione e del lavoro con particolare riguardo al ruolo innovativo che hanno assunto i *Centri* quali luoghi permanenti di formazione e di innalzamento della qualità degli standard formativi, di monitoraggio ed analisi dei bisogni formativi e di erogazione di servizi alle aziende, ai lavoratori ed ai diversi soggetti interessati in termini di orientamento, certificazione delle competenze, promozione e pubblicizzazione delle iniziative, analisi dei dati.

La costituzione dei *Centri* ha rappresentato quindi una precisa scelta strategica finalizzata ad attivare uno strumento innovativo di integrazione ed interazione tra i diversi attori istituzionali ed economici del territorio definendo un “luogo” aperto e funzionale a stabili attività di sviluppo del capitale umano e abilitato a programmare iniziative informative e formative che rispondano tempestivamente ai fabbisogni rilevati e favorire un sempre più effettivo incontro tra domanda e offerta di lavoro, massimizzando la “spendibilità” delle competenze acquisite in contesti formali e non formali. In tal senso la costituzione, con modalità sperimentali, nell’ambito di un più vasto programma di interventi istituzionali, dei *Centri* ha contribuito a sostenere lo sviluppo dei settori interessati operando in due direzioni convergenti: attraverso l’erogazione di attività di formazione specializzata, aggiornamento ed orientamento e attraverso il raccordo/coordinamento tra il “sistema formativo/educativo” ed il “sistema impresa”.



Unione Europea

**FSE** POR CAMPANIA
2014 - 2020

Sono stati quindi istituiti i *CSSC* in partenariato con Istituti scolastici, Enti di formazione accreditati, Università, scuole/organismi formativi, imprese e, nel caso, associazioni di categoria.

Partendo da una tale composizione di base, i *Centri*, in coordinamento con le realtà rappresentative della produzione locale (Associazioni datoriali di categoria, Sindacati, ecc.) e delle Istituzioni (Governo, Regione, Province, Comuni), hanno potuto implementare, in modo dinamico e funzionale alle imprese, sistemi di monitoraggio continuo dei fabbisogni professionali e creare i presupposti per la identificazione di interventi formativi mirati e necessari a formare i profili professionali immediatamente impiegabili nel mercato del lavoro di riferimento.

Contestualmente alle attività di monitoraggio dei fabbisogni professionali, sono state realizzate una serie di azioni di supporto, finalizzate ad implementare un modello che mettesse a sistema tutta l'offerta formativa, esistente e/o da proporre e programmare, e favorisse lo sviluppo delle competenze, identificando procedure adeguate a:

- ☐ delimitare le Aree Economico Professionali che intersecano le diverse filiere produttive, identificando contesti lavorativi e processi specifici;
- ☐ repertoriare i profili professionali “core” immediatamente impiegabili;
- ☐ costruire standard di competenze e standard formativi dei profili identificati;
- ☐ identificare dispositivi di riconoscimento e certificazione delle competenze e degli apprendimenti acquisiti in processi formali, non formali e informali;
- ☐ certificare i formatori;
- ☐ certificare programmi formativi in linea con le esigenze delle capacità professionali richieste dalle imprese.

Il fine è stato quello di:

- ☐ identificare profili professionali e/o competenze emergenti (innovative) richieste dalle imprese, al fine di supportare cambiamenti organizzativi e/o tecnologici richiesti dallo sviluppo degli specifici comparti;
- ☐ promuovere un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere la competitività dei lavoratori e delle filiere a livello nazionale ed internazionale;
- ☐ identificare soluzioni innovative per lo sviluppo professionale del capitale umano, garantendo un supporto formativo per il conseguimento di abilitazioni e/o passaggi di qualifica;
- ☐ garantire opportunità formative (Formazione iniziale post-qualifica; post-diploma e post-laurea) a giovani inoccupati o disoccupati in cerca di occupazione;
- ☐ configurare gli scenari formativi con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche e loro riconoscibilità, qualità della formazione), ma anche di valenza e riconoscibilità a livello mondiale.

La valenza e l'efficacia delle attività dei Centri ed in particolare del Centro nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi e del finanziario-assicurativo sono state inserite come Buone Prassi anche nel Rapporto Annuale di Esecuzione 2014 dell'AdG FSE 2007/2013 (RAE 2014).



Unione Europea

**FSE** POR CAMPANIA
2014 - 2020

3. Centri sperimentali di sviluppo delle competenze: ruolo e servizi nell'ambito della Programmazione Regionale 2014-2020

3.1 Uno strumento innovativo al servizio delle politiche attive per il lavoro

Negli ultimi anni la Regione Campania ha promosso lo sviluppo dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore con la duplice finalità di dare organicità e coerenza all'intera programmazione regionale dell'offerta formativa nel segmento della formazione specialistica e superiore sostenendo nel contempo lo sviluppo della cultura tecnica, scientifica e professionale.

In tale direzione si collocano gli strumenti messi in campo sino ad oggi dall'amministrazione regionale per il rafforzamento ed il miglioramento dell'offerta formativa in un'ottica di aggregazione dei vari attori coinvolti.

In particolare gli IFTS, gli ITS e i Centri ciascuno con le proprie caratteristiche e peculiarità contribuiscono allo sviluppo di una offerta formativa che sia in grado di rafforzare e creare vere politiche attive del lavoro la cui base è rappresentata dalla valorizzazione e sviluppo delle competenze e delle conoscenze professionali e quindi del capitale umano, in grado di garantire una collocazione sul mercato del lavoro sempre più competitiva.

La finalità dei percorsi di formazione IFTS conformemente a quanto previsto dal POR Campania FSE 2014/2020 è quella di migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale, migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, tenendo conto dei fabbisogni di un determinato sistema territoriale o filiera settoriale. Gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) sono "scuole speciali di tecnologia" che costituiscono un canale formativo di livello post-secondario, parallelo ai percorsi accademici. Gli ITS Formano tecnici superiori nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività e si costituiscono secondo la forma della Fondazione di partecipazione che comprende Scuole, Enti di formazione, Imprese, Enti Locali, Università e Centri di ricerca.

I Centri rappresentano l'ulteriore strumento di raccordo tra la formazione ed il mondo imprenditoriale che integra ed in parte completa il sistema dell'offerta formativa "qualificata" messo in campo dalla Regione Campania.

In particolare i *Centri*, nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020, vengono identificati quali strumenti che hanno contribuito e che possono contribuire:

- ❑ alla modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione attraverso azioni tese a riformare i servizi di promozione dell'occupazione e la creazione di reti di eccellenza tra istruzione, formazione e lavoro che consentano una più efficace integrazione tra l'offerta formativa e la domanda di innovazione e di occupazione qualificata proveniente dal territorio;
- ❑ al miglioramento della pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro ed adeguamento delle stesse alle esigenze specifiche espresse dal territorio al fine di rendere più efficace lo sviluppo delle competenze dei giovani, degli adulti, dei lavoratori scarsamente qualificati, anziani e altri gruppi svantaggiati, superando la dispersione e la frammentazione dell'offerta formativa regionale in settori ritenuti strategici per l'economia campana, attraverso una programmazione integrata che stabilisca un *continuum* tra i diversi sistemi.

**FSE** POR CAMPANIA
2014 - 2020

Essi si caratterizzano per un forte radicamento nel tessuto produttivo proprio di ciascun settore di riferimento e manifestano la propria distintiva specializzazione mediante:

- il coinvolgimento nel partenariato esclusivamente di soggetti portatori di competenze e conoscenze distintive nel settore specifico di intervento;
- la partecipazione attiva di soggetti appartenenti ai sistemi **istituzionali locali** (es. comuni), scolastici, universitari, formativi, della produzione e del lavoro che interagiscono in maniera sistemica al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa. I soggetti del partenariato agiscono nell'ottica della cooperazione sin dalle fasi iniziali di progettazione delle iniziative, dedicando particolare attenzione alla formulazione di obiettivi comuni d'intervento, ruoli e responsabilità di azione;
- la realizzazione di azioni di orientamento e di informazione, dedicate a profili professionali definiti e valutati in base ad obiettivi specifici di apprendimento ed occupazionali;
- la definizione, a supporto dei processi formativi, di metodologie e tecniche di somministrazione innovative.

In tal senso, i *Centri* già consolidati attraverso la costituzione sia di Fondazioni che di Società Consortili tuttora vigenti ed i nuovi Centri da costituire, possono realizzare azioni coerenti con la nuova programmazione comunitaria, diretta a sostenere lo sviluppo delle risorse umane e professionali, nel rispetto di un costante processo di interazione e confronto con la Regione Campania, quale soggetto titolare della programmazione delle politiche di sviluppo e delle politiche attive del lavoro.

Si potrebbe, pertanto, puntare concretamente al superamento progressivo della dispersione e della frammentazione degli interventi e costruire le condizioni per un efficace piano di sostegno dello sviluppo di domini produttivi e tecnologici anche attraverso un eventuale integrazione con le risorse FESR nei settori e nelle aree di specializzazione maggiormente significative e strategiche come esplicitato al paragrafo 1.

Il processo di costruzione dei *Centri* ha promosso, del resto, un sistema di aggregazione spontanea e di *governance* condivisa volto a realizzare una effettiva azione di supporto allo specifico settore cui fanno riferimento, nonché a facilitare l'accumulazione delle conoscenze e delle esperienze e a una migliore finalizzazione delle risorse, ottimizzandone l'utilizzo e ampliando l'efficacia delle iniziative.

3.2 Le finalità ed i servizi offerti

I *Centri* possono realizzare la propria azione in base ad una **programmazione pluriennale**, attivando e coordinando le risorse umane e logistiche messe a disposizione di tutti i soggetti partner, effettivamente competenti in relazioni ai diversi settori di riferimento sia dal punto di vista formativo, che produttivo ed economico e sociale; potranno favorire una dimensione d'intervento più vasta di quella regionale, attraverso lo sviluppo di legami interregionali o internazionali; potranno "istituzionalizzare" i rapporti fra soggetti operanti in un determinato ambito attraverso la promozione e il coordinamento di iniziative formative e di trasferimento dell'innovazione tecnologica ed organizzativa di uno specifico settore.

I *Centri* potranno in particolare:



Unione Europea

**FSE** POR CAMPANIA
2014 - 2020

- rappresentare strutture di Eccellenza per l'osservazione e l'analisi degli specifici fabbisogni di settore, supportando la *governance* regionale e contribuendo alla declinazione tempestiva delle politiche formative di intervento, e delle relative politiche attive del lavoro generali e settoriali;
- sviluppare e gestire un network territoriale tra le imprese del settore di riferimento, i soggetti e le istituzioni del sistema formativo ed educativo, superiore ed universitario e i soggetti rappresentativi del lavoro;
- identificare criticità ed opportunità delle singole filiere promuovendo soluzioni strategiche e tempestive in linea con le politiche regionali;
- implementare e garantire servizi innovativi di orientamento alle opportunità del settore assicurando supporto costante ai cittadini, al sistema scolastico, formativo ed imprenditoriale, diffondendo contestualmente un modello di sviluppo e di certificazione delle competenze tecniche e manageriali dei settori di riferimento;
- sviluppare una rete operativa con i soggetti istituzionali e non che garantiscono la realizzazione di politiche attive del lavoro;
- potenziare e consolidare le competenze professionali di settore, comprese quelle in CIGS;
- promuovere ed agevolare azioni di training in ambienti di lavoro;
- trasferire il valore della conoscenza e del "saper fare" con il supporto di operatori esperti;
- elaborare modelli innovativi nella progettazione didattica promuovendo l'estensione di competenze e abilità trasferibili e certificabili;
- implementare e gestire i processi di certificazione delle competenze in linea con la normativa vigente;
- certificare le capacità dei formatori;
- certificare i programmi didattici delle attività formative per addivenire a competenze certificate;
- potenziare la spendibilità delle conoscenze e delle abilità acquisite in contesti formali e non formali;
- rafforzare il collegamento Istruzione - Università - Formazione - Lavoro.

Partendo dagli obiettivi strategici delineati sia nell'ambito della RIS3 e del POR, dalle esperienze maturate dai *Centri*, è possibile declinare un'azione integrata che possa rispondere in modo sistemico ai fabbisogni delle diverse filiere, puntando prioritariamente su interventi che garantiscano immediato valore aggiunto e risultati in termini di occupazione e di innovazione.



Unione Europea

**FSE** POR CAMPANIA
2014 - 2020

4. I Centri di nuova costituzione

AGROALIMENTARE

La Campania nel mezzogiorno è la regione più specializzata nel comparto agroalimentare con una industrializzazione ed una dotazione strutturale relativamente migliore. Ciononostante, in termini assoluti, gli studi sono concordi nel sottolineare come una condizione necessaria per la formazione di un “sistema” economico e territoriale competitivo sia la crescita della dimensione economica delle imprese – sia quelle agricole che quelle della trasformazione – ed il loro rafforzamento strutturale. A ciò si aggiungono altre necessità, quali un più efficace marketing dei prodotti e dei territori, capace di rafforzare ulteriormente la presenza e l’immagine della regione sui mercati esteri; una più adeguata formazione manageriale e professionale; l’importanza strategica della valorizzazione della capacità attrattiva e di sviluppo di un sistema agro-industriale moderno e avanzato, che punti sulla qualità, sulla sicurezza e sulla tutela delle tradizioni alimentari.

Il sistema agroalimentare è stato in passato associato prevalentemente al settore agricolo.

In epoca recente la fisionomia del settore è cambiata radicalmente in rapporto ad alcuni cambiamenti tecnologici e organizzativi che hanno investito la sfera della produzione, della distribuzione e del consumo dei prodotti agricoli e alimentari. Il settore agricolo ha acquisito una posizione marginale ed il mercato agroalimentare si è via via allontanato dalla struttura concorrenziale, rendendone difficile l’analisi a livello sia descrittivo, che normativo. Il settore agroalimentare comprende tutti i settori dell’economia coinvolti nella produzione e distribuzione di prodotti alimentari. Ci si riferisce anche al “sistema agroalimentare”, come quella parte del sistema economico che espleta le funzioni alimentari di un paese.

I principali settori economici che costituiscono il settore agroalimentare sono:

-  Agricoltura
-  Industrie fornitrici di mezzi tecnici per l’agricoltura
-  Industria della trasformazione alimentare
-  Settore del commercio (distribuzione alimentare)

Attualmente il sistema in generale è oggetto della riforma della politica agricola comune (PAC), che definirà le linee guida tra il 2014 e il 2020.

E’ importante sottolineare che con l’economia italiana in crisi il valore aggiunto agricolo è l’unico a mostrare una crescita reale su base annua (+1,1%) determinando anche una crescita in termini occupazionali.

L’obiettivo della riforma PAC è quello di rafforzare la competitività, la sostenibilità e il consolidamento dell’agricoltura su tutto il territorio dell’Unione europea, così da garantire ai cittadini europei un’alimentazione di qualità, la tutela dell’ambiente e lo sviluppo delle zone rurali.

Il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze Agroalimentare che la Regione Campania intende realizzare avrà appunto lo scopo di promuovere un’offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere le competenze professionali riguardanti il settore dell’Agroalimentare, anche allo scopo di operare il trasferimento di competenze e conoscenze a terzi ed a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi nel settore di riferimento ospitando anche degli incubatori dedicati.

Il Centro, rappresenterà, pertanto, la qualificazione dell’offerta formativa relativa all’Agroalimentare, basata su differenti livelli di ricerca, studio, conservazione, tutela e gestione del settore agroalimentare.

L’obiettivo è quello di creare figure professionali altamente qualificate nelle attività del settore considerato formando figure flessibili e dotate di competenze estese.

Nel centro dovranno essere presenti attrezzature e competenze necessarie per offrire una solida formazione nelle principali materie che forniscono un’adeguata padronanza di metodi e contenuti di



base, scientifici specifici e generali ritenuti indispensabili per affrontare le attività caratterizzanti la filiera di riferimento.

Di fondamentale importanza sarà la partnership che costituirà il Centro, che dovrà garantire la partecipazione di partner attivi a vari livelli internazionali, nazionali, regionali nei settori dell'Agroalimentare.

La Regione Campania selezionerà con procedura ad evidenza pubblica i soggetti da ammettere e gli organismi interessati a partecipare all'attività del centro.

Il Centro dovrà prevedere un'offerta formativa che garantisca :

- ✓ Possesso di competenze avanzate su tecnologie (di prodotto o di processo) abilitanti nel settore agroalimentare;
- ✓ Accesso a materiali, risorse, componenti, che assicurino un utilizzo centrale rispetto all'applicazione delle nuove tecnologie nel campo agroalimentare ;
- ✓ Livello di sviluppo della rete di partnership e delle alleanze nazionali e internazionali necessarie per sviluppare la tecnologia fino ai livelli applicativi e commerciali;
- ✓ Conoscenza e compatibilità del sistema di regolamentazioni regionale, nazionale ed europeo e delle sue prevedibili evoluzioni rispetto al modello di sviluppo delle politiche agricole.

L'attività nel campo potrà riguardare prodotti e processi in fase di sviluppo o già a livello avanzato che comprendano competenze nell'attività formativa di metodi e tecniche di studio e d'indagine con riferimento ai seguenti ambiti:

- sviluppo della produzione alimentare sostenibile, attraverso l'aumento della competitività del settore agricolo e la redditività delle produzioni;
- gestione sostenibile delle risorse, per garantire la produzione di beni pubblici e il contrasto agli effetti del cambiamento climatico;
- sviluppo territoriale equilibrato, per valorizzare la differenziazione delle agricolture e delle aree rurali.
- sviluppo di misure specifiche per l'agricoltura biologica e delimitazione delle zone soggette a specifici vincoli naturali.

Ovviamente la qualificazione dell'offerta formativa in oggetto terrà conto dei tre obiettivi generali del sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 che si concretizzano essenzialmente nelle seguenti priorità :

1. promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
2. potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;
3. incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
4. preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;
5. incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
6. promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.



Unione Europea

FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

PATRIMONIO CULTURALE

Il concetto di Patrimonio Culturale ha subito nel corso del tempo continue evoluzioni, sino ad arrivare ad oggi a due grandi agenzie deputate alla conservazione e protezione del patrimonio culturale mondiale, la prima e più conosciuta, è l'UNESCO, la seconda, molto meno conosciuta è l'ICOMOS.

Queste due agenzie hanno diviso il Patrimonio culturale in due grandi gruppi:

- ✓ il patrimonio culturale materiale
- ✓ il patrimonio culturale immateriale

In passato intorno agli anni 70 soltanto il Patrimonio Culturale materiale, veniva preso in considerazione stante la tangibilità dei beni che lo costituiscono. Solo negli anni successivi si inizia a porre attenzione anche agli aspetti intangibili della cultura, al fine di promuovere la ricchezza delle diversità culturali, in qualsiasi forma ed espressione.

Per patrimonio culturale materiale si intendono gli oggetti fisici prodotti, conservati e trasmessi all'interno di una società di generazione in generazione. Esso comprende creazioni artistiche, patrimonio architettonico come edifici e monumenti e tutti gli altri prodotti fisici che sono investiti di significato culturale in una società.

Per patrimonio immateriale si intendono come le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how, gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi che le comunità e gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale.

Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità in risposta al loro contesto sociale, culturale ed ambientale ed alla loro interazione sia con la natura che con la loro storia generando in tal modo un senso d'identità e di continuità, che promuove il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana

Ovviamente, il patrimonio materiale italiano, consta di oltre 47 siti riconosciuti ma, altrettanto ricco si presenta il nostro patrimonio immateriale anche se non ancora riconosciuto nella totalità dei beni oramai famosi in tutto il mondo: da ultimi ricordiamo i riconoscimenti della Dieta mediterranea nel 2010 e l'Arte della Pizza nel 2017.

La Regione Campania, dispone di un patrimonio diffuso e condiviso che comprende diverse categorie di beni, che vanno da quelli tradizionalmente considerati (archeologici, architettonici, artistici, archivistici e librari) ai beni immateriali (tradizioni, arti performative **es.-teatro ; danza**, pratiche sociali e rituali, ecc.), fino al più complesso aspetto del paesaggio culturale e turistico che tutti insieme rappresentano una risorsa che appare come il risultato unico scaturito da culture differenti che hanno prodotto e che producono costantemente combinazioni uniche di alto valore artistico e culturale.

Da qui l'esigenza di valorizzare e conservare e soprattutto promuovere il Patrimonio culturale mediterraneo anche attraverso strumenti innovativi, che comprendono il concetto di memoria digitale e di digitalizzazione attraverso linguaggi informatici e nuove forme artistiche e tecnologiche.

La realizzazione di questi obiettivi può essere attuata sia con l'aumento delle competenze digitali sia con l'introduzione di nuove figure professionali specializzate nel settore di riferimento.

Il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze del Patrimonio culturale che la Regione Campania intende realizzare avrà appunto lo scopo di promuovere un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere le competenze professionali riguardanti l'ampia famiglia dei Beni del patrimonio culturale mediterraneo, da quelli tradizionali, ai beni intangibili, fino al più complesso aspetto del paesaggio culturale e della interculturalità, anche allo scopo di operare il trasferimento di competenze e conoscenze a terzi ed a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi nel settore di riferimento ospitando anche degli incubatori dedicati.



Unione Europea

**FSE** POR CAMPANIA
2014 - 2020

Il Centro, rappresenterà, pertanto, la qualificazione dell'offerta formativa relativa al nostro Patrimonio culturale, basata su differenti livelli di ricerca, studio, conservazione, tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio stesso.

L'obiettivo è quello di creare figure professionali altamente qualificate nelle attività del settore considerato formando figure flessibili e dotate di competenze estese.

Nel centro dovranno essere presenti attrezzature e competenze necessarie per offrire una solida formazione nelle principali materie che forniscono un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici specifici e generali ritenuti indispensabili per affrontare le attività caratterizzanti la filiera di riferimento.

Di fondamentale importanza sarà la partnership che costituirà il Centro, che dovrà garantire la partecipazione di partner attivi a vari livelli internazionali, nazionali, regionali nei settori del Patrimonio culturale.

La Regione Campania selezionerà con procedura ad evidenza pubblica i soggetti da ammettere e gli organismi interessati a partecipare all'attività del centro.

Il Centro dovrà garantire un'offerta formativa che garantisca :

- ✓ Possesso di competenze avanzate su tecnologie (di prodotto o di processo) abilitanti nel settore di riferimento;
- ✓ Accesso a materiali, risorse, componenti, che assicurino un utilizzo centrale rispetto all'applicazione della memoria digitale e delle nuove tecnologie ;
- ✓ Livello di sviluppo della rete di partnership e delle alleanze nazionali e internazionali necessarie per sviluppare la tecnologia fino ai livelli applicativi commerciali;
- ✓ Conoscenza e compatibilità del sistema di regolamentazioni regionale, nazionale ed europeo e delle sue prevedibili evoluzioni rispetto al modello di sviluppo associato patrimonio culturale .

L'attività nel campo potrà riguardare prodotti e processi in fase di sviluppo o già a livello commerciale che comprendano competenze nell'attività formativa di metodi e tecniche di studio e d'indagine con riferimento ai seguenti ambiti:

- l'ampio spettro dei Beni Culturali, materiali e immateriali, considerati sia nella loro stratificazione dall'antichità all'età contemporanea, sia nella loro grande varietà tipologica.
- la memoria digitale applicata ai Patrimoni dell'Umanità, cioè la valorizzazione e la conservazione del patrimonio attraverso strumenti innovativi, con riferimento ai nuovi media, ai linguaggi web (GIS) e agli strumenti di archiviazione digitale del patrimonio culturale.
- linguaggi e codici di mediazione tra culture differenti e interculturalità ovvero l'interpretazione e l'applicazione dei fenomeni di scambi e relazioni dell'area euro-mediterranea, che hanno dato luogo alla interazione e integrazione tra diverse componenti culturali di provenienza letteraria, storica, artistica, archeologica.



Unione Europea

FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

SICUREZZA INFORMATICA

Cambiano le competenze richieste, nascono nuove figure professionali: la sicurezza informatica è un mondo in continua evoluzione per contrastare un cybercrime (*crimine informatico*) sempre più aggressivo.

Analizzando la domanda e l'offerta di lavoro relativa ad esperti con specifiche competenze in ambito digital e la disponibilità di posizioni digital all'interno di diversi settori, dimostra che il gap in ambito digitale nel mercato si sta ampliando.

Da un report pubblicato da Capgemini in collaborazione con LinkedIn è emerso che tra le società intervistate, una su due riconosce che il gap sulle competenze digitali si sta espandendo, infatti, più della metà (54%) delle imprese è d'accordo sul fatto che questo divario sta ostacolando i loro programmi per la digital transformation e di aver perso il loro vantaggio competitivo proprio a causa della carenza di talenti digitali.

E' emerso, pertanto, che la domanda da parte delle aziende di competenze legate alla sicurezza informatica cresce più rapidamente dell'offerta e c'è bisogno di idee innovative per colmare il gap, sia per acquisire sia per mantenere i talenti chiave in tali settori.

La competitività delle imprese dipende sempre di più dalla capacità di gestire e promuovere la trasformazione digitale e l'innovazione imprenditoriale. Ecco perché cresce e diventa sempre più rilevante anche in Italia, l'attenzione e l'interesse per il Digital Innovation – per comprendere e sperimentare nuovi approcci e metodologie, al fine di favorire l'innovazione e l'imprenditorialità all'interno dell'azienda e per l'Open Innovation – per identificare e valutare concetti di innovazione e soluzioni non convenzionali a problematiche di business, attraverso la valorizzazione di contributi esterni - startup, incubatori, fornitori innovativi, studenti, ecc.

Nel novero dei diversi ruoli digitali che nei prossimi 2 o 3 anni diventeranno sempre più significativi almeno 4 sono relativi all'ambito Network e Security e sono:

- Information Security
- Cyber Security
- Network Engineer
- Privacy Consultant

Nel periodo Febbraio 2013- Dicembre 2016 sono stati rilevati oltre 2,2 mila annunci di lavoro sul Web riferiti alla professione osservata per l'1% del complessivo degli annunci. La voce di mercato più richiesta è quella di Network Administrator con il 44% degli annunci, seguono il Network Engineer con il 39%, il Network Support con il 12% ed infine il Network Manager con il 5%.

Sostenere lo sviluppo di Industria 4.0, IoT e cloud è la nuova sfida cyber per le imprese di fronte a minacce informatiche in continua evoluzione, la visione strategica della sicurezza, scelta oculata dei provider, supporto dei consulenti e sviluppo di competenze specifiche rappresentano la ricetta perché le imprese stiano al passo con il mercato e con la nuova tecnologia.

La realizzazione di questi obiettivi può essere attuata sia con l'aumento delle competenze digitali sia con l'introduzione di nuove figure professionali specializzate anche nel campo delle certificazioni industriali.

Il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze Sicurezza Informatica che la Regione Campania intende realizzare avrà appunto lo scopo di promuovere un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere la competitività dei lavoratori e delle filiere a livello nazionale ed internazionale nel settore di riferimento, allo scopo di operare il trasferimento tecnologico a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi ospitando anche degli incubatori dedicati.

Il Centro di alta qualità, rappresenterà, pertanto, la qualificazione dell'offerta formativa relativa a quel ramo della scienza applicata alla tecnologia che si occupa del controllo e della sicurezza dei dati con l'obiettivo di creare figure professionali altamente specializzate e qualificate nelle attività di trasferimento tecnologico e di supporto alle imprese locali nel settore di riferimento.



Unione Europea

**FSE** POR CAMPANIA
2014 - 2020

Nel centro dovranno essere presenti attrezzature e competenze necessarie per la definizione di nuovi processi produttivi e per le certificazioni industriali, dispositivi e prodotti in termini di impiego effettivo ed efficace di componenti attive.

Di fondamentale importanza sarà la partnership che costituirà il Centro, che dovrà garantire la partecipazione di partner attivi a vari livelli internazionali, nazionali, regionali nel settore della Sicurezza Informatica.

La Regione Campania selezionerà con procedura ad evidenza pubblica i soggetti da ammettere e gli organismi interessati a partecipare all'attività del centro potranno prendere parte ad un apposito bando.

Il Centro dovrà garantire un'offerta formativa relativa a :

- Possesso di competenze avanzate su tecnologie (di prodotto o di processo) abilitanti nel settore di riferimento;
- Accesso a materiali, risorse, componenti, che hanno un utilizzo centrale rispetto all'applicazione industriale e non della tecnologia;
- Livello di sviluppo della rete di partnership e delle alleanze nazionali e internazionali necessarie per sviluppare la tecnologia fino ai livelli applicativi industriali;
- Conoscenza e compatibilità del sistema di regolamentazioni regionale, nazionale ed europeo e delle sue prevedibili evoluzioni rispetto al modello di sviluppo industriale associato alla tecnologia .

Le tecnologie innovative abilitanti allo sviluppo di applicazioni avanzate e particolarmente innovative, riguarderanno:

- Politiche di sicurezza, tipologie di attacchi informatici
- Crittografia , simmetrica, firme digitali, hash sicuri
- Vulnerabilità e contromisure : Malware, buffer overflow, host-based Intrusion Detection System
- Sicurezza dei Sistemi e sulle reti
- Servizi di rete; protezione dei servizi di rete
- Vulnerabilità e contromisure
- Intercettazione (sniffing), impersonificazione (spoofing), Denial of Service (DoS), firewall, Virtual Private Network, Network-based Intrusion, Detection System.



Unione Europea

**FSE** POR CAMPANIA
2014 - 2020

INNOVAZIONE SOCIALE

Cambiano le competenze richieste, nascono nuove figure professionali, tra le quali particolare importanza riveste quella di Innovatore sociale.

L'innovazione sociale è un principio trasversale a tutta l'innovazione tecnologica e culturale, un welfare efficace ed efficiente che permette di abbreviare e rendere più efficienti i tempi dello sviluppo personale e professionale.

La Social Innovation contribuisce al miglioramento degli individui e delle comunità, nel più lungo termine supportata da movimenti sociali sufficientemente autorevoli, può essere fonte di trasformazione sociale e motore di cambiamento.

Orientarsi alla Social Innovation può rappresentare un modo concreto per superare le difficoltà del momento e cercare di risolvere alcuni dei problemi della nostra società.

Infatti, utilizzando come unità elementare di azione, non un settore industriale o scientifico, ma un perimetro applicativo di problemi legati alle grandi sfide economiche e sociali dei nostri tempi, diventa necessario definire delle piattaforme di integrazione (Social Innovation Platform e Smart Cities e Community) tra i principali attori di sviluppo della tecnologia (Imprese ed Organismi di ricerca), gli utilizzatori e diffusori della tecnologia (i Cittadini) e gli acquirenti della tecnologia (le Pubbliche Amministrazioni).

Di qui la visione di una nuova politica sociale (welfare community) vista non soltanto come variabile indipendente della pubblica amministrazione ma come flusso di azioni e servizi co-progettati e co-gestiti dalla comunità intera, nelle sue diverse articolazioni, dalla famiglia al volontariato, dalle strutture pubbliche alle imprese sociali e al non profit. L'obiettivo è di individuare le competenze necessarie allo sviluppo di una rete di servizi operante e funzionale su tutto il territorio regionale ponendo al centro lo sviluppo sociale, culturale e industriale basato sull'innovazione.

La realizzazione di questi obiettivi può essere attuata con l'aumento delle competenze e con l'introduzione di nuove figure professionali specializzate nel settore di riferimento.

Il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze in Innovazione sociale che la Regione Campania intende realizzare avrà appunto lo scopo di promuovere un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere la competitività dei lavoratori e delle filiere a livello nazionale ed internazionale nel settore di riferimento, allo scopo di operare il trasferimento professionale e di competenze a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi ospitando anche degli incubatori dedicati.

Il Centro di alta qualità, rappresenterà, pertanto, la qualificazione dell'offerta formativa relativa all'Innovazione sociale con l'obiettivo di creare figure professionali altamente specializzate e qualificate nelle attività di riferimento.

Nel Centro dovranno essere presenti attrezzature necessarie per la definizione di nuovi processi produttivi, dispositivi e prodotti in termini di impiego effettivo ed efficace.

Di fondamentale importanza sarà la partnership che costituirà il Centro, che dovrà garantire la partecipazione di partner attivi a vari livelli internazionali, nazionali, regionali nel settore della Innovazione Sociale.

La Regione Campania selezionerà con procedura ad evidenza pubblica i soggetti da ammettere e gli organismi interessati a partecipare all'attività del centro potranno prendere parte ad un apposito bando.

Il Centro dovrà garantire un'offerta formativa relativa a :



Unione Europea



FSE POR CAMPANIA
2014 - 2020

- Possesso di competenze avanzate di prodotto o di processo abilitanti nel settore di riferimento;
- Accesso a materiali, risorse, che hanno un utilizzo centrale rispetto alla formazione da erogare;
- Livello di sviluppo della rete di partnership e delle alleanze nazionali e internazionali necessarie per lo sviluppo delle competenze nel settore individuato;
- Conoscenza e compatibilità del sistema di regolamentazioni regionale, nazionale ed europeo e delle sue prevedibili evoluzioni rispetto al modello di sviluppo.

Il Centro garantirà l'acquisizione e l'approfondimento dei concetti, degli approcci e degli strumenti essenziali per l'attuazione di idee innovative, che sono socialmente impegnative e finanziariamente sostenibili.

La progettazione per lo sviluppo delle competenze di innovazione sociale, fornirà ai partecipanti approcci e pratiche internazionali sui seguenti temi esplicativi ma non esaustivi:

- Innovazione sociale e la valorizzazione del territorio
- Project management
- Strumenti e tecniche per la lettura di un contesto territoriale
- Tecniche di facilitazione e di creative problem solving per l'ideazione e la gestione di progetti partecipati
- Fundraising
- Comunicazione per la gestione di progetti
- Progetti nell'ambito della valorizzazione territoriale
- Progetti nell'ambito culturale
- Progetti nell'ambito della riqualificazione urbana
- Progetti nell'ambito sociale
- Salute e sicurezza sul lavoro